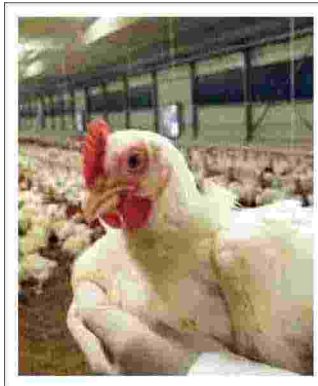


**CACCIAPENSIERI**

# Aviaria, quale rapporto con i richiami vivi?

■ Il 4 ottobre scorso presso il Ministero della Salute si è tenuto un convegno internazionale sull'influenza aviaria alla presenza di esperti europei, ma anche americani. Per il mondo venatorio hanno partecipato il dott. Michele Sorrenti, responsabile scientifico dell'Ufficio Avifauna migratoria della Federcaccia, e il dott. Stefano Simeoni, consigliere nazionale dell'Acma-Fidc, che fin dal 2005 si è sempre interessato della problematica influenza aviaria e del divieto dell'uso dei richiami vivi. Obiettivo fondamentale della partecipazione era di approfondire le conoscenze e di avere un ulteriore incontro con i referenti del Ministero, dott. Lecchini in particolare, e soprattutto con i rappresentanti dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, essendo presenti il dott. Marangon, direttore sanitario dell'Istituto, ed il dott. Terregino, responsabile del Laboratorio di virologia speciale del Centro di referenza nazionale OIE/FAO per l'influenza aviaria, già noto all'Acma per aver partecipato al convegno di Montecatini nel 2006, in occasione del trentennale dell'associazione.

Il convegno ovviamente si è concentrato sugli aspetti sanitari, epi-



demiologici, economici dell'influenza aviaria. Per quanto direttamente ci riguarda, è stato ribadito più volte che gli allevamenti rurali sono il tramite del passaggio del virus HPAI dai selvatici agli allevamenti industriali, pur non essendo mai stato concretamente illustrato il percorso di questo passaggio. In effetti i richiami vivi utilizzati nella caccia non sono stati mai citati, ma ad una specifica domanda del dott. Sorrenti sull'argomento, è stato risposto, in maniera non troppo convinta e categorica, che anche i nostri richiami vivi possono rappresentare un teorico rischio di diffusione.

Risolto molto importante, comunque, è stato il breve collo-

quio che i rappresentanti della Acma-Federcaccia hanno potuto avere con il dott. Marangon ed il dott. Terregino, che proseguirà a brevissimo con uno specifico e personale incontro presso l'Istituto di Legnaro. È presto per dare notizie certe o sicuramente positive, anche perché è il Ministero che poi deve apportare le auspiccate modifiche al divieto dell'uso dei richiami vivi, ma qualche segnale di speranza possiamo concedercele.

\* Un'epidemia importante di influenza sta colpendo anche la provincia di Brescia con numerosi focolai individuati dai veterinari delle Asl competenti. In presenza di focolai nel raggio di 10 chilometri, come misura precauzionale preventiva viene vietata l'immissione di selvaggina pronta caccia. Di seguito elenchiamo i comuni nei quali, fino al 31 ottobre è vietata l'immissione: Isorella, Acquafredda, Desenzano, Lonato, Calcinato, Montichiari, Remedello, Pozzolengo, Visano, Carpenedolo, Calvisano, Sirmione, Castenedolo, Borgo San Giacomo, Orzinuovi, Quinzano, Villachiera, Alfianello, Cigole, San Gervasio, Bassano Bresciano, Gambara, Gottolengo, Leno, Manerbio, Milzano, Pavone Mella, Pontevedico, Pralboino, Seniga, Verolanuova Verolavecchia, Offlaga, Adro, Capriolo, Corte Franca, Iseo, Paratico. I capi che non verranno immessi saranno distribuiti nei lanci successivi scaduto il termine del divieto. //

**A CURA DI FEDERCACCIA BRESCIA**

